Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIV numero 10/2012 – dicembre 2012 – Stagione 2012-2013 numero 4

SISTEMA MUSICA

4
2012-13

gli appuntamenti di dicembre a Torino

www.sistemamusica.it

Orchestra Rai: Radulovic, Hewitt e doppio Natale in musica

La grande danza di Maurice Béjart al Teatro Regio

Ksenija Sidorova, giovane fisarmonicista per il Lingotto

Unione Musicale: *Confluenze* al Teatro Vittoria e strenne natalizie

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche srl
corso Traiano, 124
10127 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIV n. 10
dicembre 2012

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina
Simone
fotografato da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 4 dicembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 9-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
da lunedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
Nuovo orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **dicembre** saranno in vendita a partire da **martedì 20 novembre**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Lo stupore dei compositori

Un po' perché siamo ancora eredi del Romanticismo e un po' perché ci dibattiamo nella necessità di distinguerci dalla musica di consumo, noi compositori amiamo inseguire lo stupore. Non tutti, certo, e non sempre; ma, quando si abbassano le barriere reciproche, quando accade di confrontarci lealmente tra colleghi, spesso finiamo con il confessarci a vicenda che inizialmente pensavamo di scrivere un certo brano, ma poi, alla fine, il materiale musicale si è guadagnato una sua autonomia, si è messo in luce in modo diverso rispetto alle nostre previsioni, e noi non abbiamo potuto fare altro che seguirlo, liberandolo dal silenzio come Michelangelo faceva davanti a un blocco di marmo, e finendo con il dare vita a una partitura che non avremmo mai sospettato di volere, e di sapere, scrivere.

Non è sempre stato così: il rispetto di convenzioni prestabilite è stato il cardine della musica per molti secoli e, dal Rinascimento al primo Novecento, compositori, interpreti e pubblico si sono incontrati su un terreno comune, conosciuto. Le sorprese, lo stupore esistevano entro un ambito molto ristretto di possibilità e l'infrazione della regola, per quanto geniale, era regolarmente additata come tradimento di una norma consolidata, sana, efficace nel consentire il transito di godimento sonoro tra le diverse parti coinvolte.

Ora è cambiato tutto: il piacere consolatorio, prevedibile, perfettamente simile a se stesso è lasciato al grande repertorio del passato o alla musica funzionale (pop, colonne sonore, new age, Allevi…). E i compositori di musica d'arte si sono ritrovati con il cerino della novità in mano, con il gusto dello stupore da inseguire, con l'aspirazione di individuare un futuro che ancora non esiste ma che è bello ascoltare in una sala da concerto. Spesso fanno un uso pessimo della loro specificità – circola musica nuova davvero detestabile. Ma talvolta accendono idee, esperienze, emozioni che nessuno si sarebbe immaginato prima di ascoltare i loro lavori.

Mi piace pensare che, la prossima volta che aprirete le orecchie davanti a musica mai udita, vi verrà almeno voglia di ascoltare come va a finire: è lì che riposa il gusto del tutto, il piacere massimo, l'orgasmo, e riuscire a coglierlo è un dono davvero prezioso. Non credete?

AGENDA

sabato 1

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

L'Oiseau de feu
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**
Joëlle Roustan e **Roger Bernard**
scene e costumi
Dominique Roman *luci*

Syncope
(prima italiana)
Gil Roman *coreografia*
Musica di **Citypercussion**
Teatre Auditori Sant Cugat *scene*
Henri Davila *costumi*
Dominique Roman *luci*

Le Sacre du printemps
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**
Henri Davila *costumi*
Dominique Roman *luci*

Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

sabato 1

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

L'Oiseau de feu
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Syncope
Gil Roman *coreografia*
Musica di **Citypercussion**

Le Sacre du printemps
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Peter Balatoni *pianoforte*

Bartók
Una sera al villaggio - Allegro barbaro

Brahms
Danza ungherese n. 2

Liszt
Da *Année de pèlerinage. Italie* R. 10b:
Sposalizio - Après une lecture de Dante
Rapsodia ungherese n. 6 R. 106
Funérailles R. 14

In collaborazione con Accademia della Cultura d'Ungheria di Roma e Consolato d'Ungheria di Torino

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 10 e 7

domenica 2

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

L'Oiseau de feu
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Syncope
Gil Roman *coreografia*
Musica di **Citypercussion**

Le Sacre du printemps
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro Giovanile Italiano
Francesco Cilluffo *direttore*
Lorenzo Donati, **Dario Tabbia**
maestri del coro

TRE REQUIEM
Musiche di Mahler, Puccini, Duruflé

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

domenica 2

Unione Musicale
serie didomenica

Rachel Kolly d'Alba *violino*
Christian Chamorel *pianoforte*

Debussy
Sonata in la maggiore

Chausson
Poème op. 25

Franck
Sonata

Ravel
Tzigane, rapsodie de concert

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 16, euro 12

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2012-2013

Archi De Sono *orchestra da camera*
Helena Winkelman *primo violino concertatore*

DALLA GRANDE MADRE RUSSIA

Arenskij
Variazioni su un tema di Čajkovskij

Stravinskij
Concerto in re

Čajkovskij
Serenata op. 48

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

ingresso libero

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 4

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

L'Oiseau de feu
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Syncope
Gil Roman *coreografia*
Musica di **Citypercussion**

Le Sacre du printemps
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Ksenija Sidorova *fisarmonica*

Franck
Pastorale in mi maggiore op. 19

Nordheim
Flashing

Mozart
Andante K. 616

Grieg
Aus Holbergs Zeit op. 40

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 4 dicembre, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

martedì 4

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2012-2013

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro Giovanile Italiano
Francesco Cilluffo *direttore*
Lorenzo Donati, **Dario Tabbia** *maestri del coro*
Rosa Bove *mezzosoprano*
Giulio Mastrototaro *baritono*

TRE REQUIEM

Mahler
Adagietto dalla Sinfonia n. 5

Puccini
Requiem aeternam per coro, viola sola, organo e archi «in memoria di Giuseppe Verdi»
(prima esecuzione a Torino)

Duruflé
Requiem per soli, coro, organo e orchestra op. 9

In coproduzione con Feniarco Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali Corali

Sestetto - Ottetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1982)

AGENDA

martedì 4

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

mercoledì 5

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Gruppo sette+due
con **Natascia Belsito**, **Luca Campanella**, **Riccardo Meneghini**, **Maru Rivas**, **Ambra Senatore**, **Davide Sportelli**, **Itay Yatuv**
Giampaolo Pretto *flauto*
Claudio Pasceri *violoncello*

SETTE+DUE
Progetto di Natascia Belsito, Luca Campanella, Riccardo Meneghini, Maru Rivas, Ambra Senatore, Davide Sportelli, Itay Yatuv

Da una proposta di **Itay Yatuv** e **Davide Sportelli**
Selezione musicale a cura di **Giampaolo Pretto** e **Claudio Pasceri**
Luci a cura di **Alberto Giolitti**

Nell'ambito del progetto di collaborazione di Ambra Senatore con *Torinodanza Festival* / Fondazione Teatro Stabile Torino

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
(con aperitivo alle 19.30)

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 12

SPETTACOLO ORIGINARIAMENTE PREVISTO PRESSO IL MANEGGIO DELLA CAVALLERIZZA REALE.

mercoledì 5

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

L'Oiseau de feu
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Syncope
Gil Roman *coreografia*
Musica di **Citypercussion**

Le Sacre du printemps
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**

Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

giovedì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Christian Arming *direttore*
Nemanja Radulovic *violino*

Schubert
Ouverture in stile italiano D. 591 (op. 170 post.)

Mendelssohn
Concerto in re minore per violino e orchestra d'archi
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

Schumann
Sinfonia n. 2 op. 61

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

venerdì 7

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
(prima italiana)
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Antonio Vivaldi**,
The Residents, **Tuxedomoon**
Costumi di **Henri Davila**
dai figurini di **Nuno Côrte-Real**
Dominique Roman *luci*

Boléro
Maurice Béjart *coreografia, scene e costumi*
Musica di **Maurice Ravel**
Dominique Roman *luci*

Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

domenica 9

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2012-2013

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Claudio Fenoglio *direttore*

Andrea Secchi *pianoforte*

Mauro Ginestrone *narratore*

VIAGGIO NEL REPERTORIO PER VOCI BIANCHE
Musiche di Lasso, Palestrina, Bach, Mozart, Bizet, Čajkovskij, Rachmaninov, Absil, Britten, Galante

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 12 e 6
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
Musica di **Antonio Vivaldi**,
The Residents, **Tuxedomoon**

Boléro
Musica di **Maurice Ravel**

Maurice Béjart *coreografie*
Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

martedì 11

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
Musica di **Antonio Vivaldi**,
The Residents, **Tuxedomoon**

Boléro
Musica di **Maurice Ravel**

Maurice Béjart *coreografie*
Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
Musica di **Antonio Vivaldi**,
The Residents, **Tuxedomoon**

Boléro
Musica di **Maurice Ravel**

Maurice Béjart *coreografie*
Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

AGENDA

martedì 11

Unione Musicale - Atelier Giovani

Schubertiade - I Lieder

Olivia Anthony *soprano*

Juliana Chang *mezzosoprano*

Mario Tento *baritono*

Sandro Zanchi *pianoforte*

Contributi video a cura di
Davide Livermore *artista in residence*
Olivia Manescalchi *voce narrante e aiuto regia*
Marco Fantozzi *realizzazione*

Progetto a cura di
Erik Battaglia e **Valentina Valente**

MAYRHOFER,
IL POETA MALEDETTO
Lieder su poesie di Johann Mayrhofer

Schubert
Auf der Donau, *Lied* D. 553 - *Der Jüngling auf dem Hügel*, *Lied* D. 702 - *Fahrt zum Hades*, *Lied* D. 526 - *Nachtstück*, *Lied* D. 672 - *Erlafsee*, *Lied* D. 586 - *Der Alpenjäger*, *Lied* D. 524 - *Der Sieg*, *Lied* D. 805 - *Nachtviolen*, *Lied* D. 752 - *Aus Heliopolis I e II*, *Lied* D. 753-754 - *Der Schiffer*, *Lied* D. 536 - *Beim Winde*, *Lied* D. 669 - *Auflösung*, *Lied* D. 807 - *Das Leben ist ein Traum*, *Lied* D. 269

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di
Erik Battaglia e **Sandro Zanchi**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 12

Teatro Regio Torino

Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
Musica di **Antonio Vivaldi**, **The Residents**, **Tuxedomoon**

Boléro
Musica di **Maurice Ravel**

Maurice Béjart *coreografie*
Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 21
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Unione Musicale

serie pari

Aleksandar Madžar *pianoforte*

Schumann
Novelletten op. 21

Beethoven
6 Bagatelle op. 126

Ravel
Menuet sur le nom de Haydn
Gaspard de la nuit

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 12

La Nuova Arca

Le Petites Soirées 2012-2013

Stefano Martinelli *clarinetto*

Marlena Maciejkowicz *pianoforte*

Enzo Inserra *voce recitante*

Musiche di Schumann, Brahms, Saint-Saëns, Debussy, Ravel, Poulenc

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

giovedì 13

Teatro Regio Torino

Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
Musica di **Antonio Vivaldi**, **The Residents**, **Tuxedomoon**

Boléro
Musica di **Maurice Ravel**

Maurice Béjart *coreografie*
Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

giovedì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Angela Hewitt *direttore e pianoforte*

Marco Jorino *flauto*

Luigi Arciuli *flauto*

Roberto Ranfaldi *violino*

Bach
Concerto n. 3 BWV 1054
(dal Concerto per violino BWV 1042)
Concerto n. 6 BWV 1057
(dal Concerto Brandeburghese n. 4 BWV 1049)
Concerto Brandeburghese n. 5 BWV 1050
Concerto n. 1 BWV 1052
(da un concerto per violino perduto)

Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

venerdì 14

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

Light
Musica di **Antonio Vivaldi**, **The Residents**, **Tuxedomoon**

Boléro
Musica di **Maurice Ravel**

Maurice Béjart *coreografie*
Orchestra del Teatro Regio
Nicolas Brochot *direttore*

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

sabato 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Ilya Rashkovskiy *pianoforte*

Bach
Concerto BWV 971

Chopin
Ballata n. 2 op. 52
Scherzo n. 2 op. 54

Musorgskij
Quadri da un'esposizione

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 15
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 10 (ridotti under 21, euro 5)

AGENDA

lunedì 17

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2012-2013

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Coro da camera di Torino

Dario Tabbia
direttore e maestro dei cori

Ensemble strumentale barocco dell'Accademia Stefano Tempia
Alessandro Conrado *violino*
Svetlana Fomina *violino*
Fulvia Corazza *viola*
Nicola Brovelli *violoncello*
Maurizio Fornero *clavicembalo e organo*
Teresa Nesci *soprano*
Rossella Giacchero *mezzosoprano*
Fabio Furnari *tenore*
Walter Testolin *basso*

BAROCCO VENEZIANO

G. Gabrieli
Jubilate Deo a 8 voci

Schütz
Singet dem Herrn ein neues Lied
per doppio coro SWV 35

Monteverdi
Dalla *Selva Morale e Spirituale:*
Laudate Dominum per basso solo
Jubilet a voce sola in dialogo

Albinoni
Concerto per archi e continuo op. VII n. 10
Magnificat per soli, coro, archi e continuo

Vivaldi
Concerto RV 133 - *Magnificat* per soli, coro, archi e continuo RV 610

Sestetto - Ottetto

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e un'ora prima del concerto presso il Tempio Valdese, euro 18, 12 e 8

lunedì 17

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2012-2013

Filarmonica '900 del Teatro Regio

Luis Bacalov *direttore e pianoforte*

Gianni Iorio *bandoneón*

Sergey Galaktionov *violino*

Musiche di Bacalov, Morricone

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 15
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16; biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

martedì 18

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia 2012-2013

Orchestra del Teatro Regio

Mattia Rondelli *direttore*

Lorenzo Fontana *voce narrante*

NATALE CON L'ORCHESTRA

L. Mozart
Sinfonia dei giocattoli

Prokof'ev
Pierino e il lupo, fiaba musicale per voce narrante e orchestra op. 67

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati interi e ridotti under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 15 e 10
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16; biglietto a euro 10 per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Concerto abbinato al laboratorio musicale *Suoniamo anche noi*

RECITA RISERVATA SCUOLA: ORE 10.30
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio Scuola, tel. 011 88 15 209

Le attività de *La Scuola all'Opera*
sono realizzate in collaborazione con

FONDAZIONE CRC

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

venerdì 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha *direttore*
Alberto Barletta *flauto*
Carlo Romano *oboe*
Teresa Vicentini *corno inglese*
Alessandro Milani *violino*
Massimo Macrì *violoncello*

FESTA CON L'ORCHESTRA

Mozart
Da *Le nozze di Figaro* K. 492: *Ouverture*

Gluck
Da *Orfeo ed Euridice*: *Danza degli spiriti beati* per flauto e orchestra

Donizetti
Concertino per corno inglese e orchestra

J. Ch. Bach
Sinfonia concertante per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra

Stravinskij
Feu d'artifice, fantasia op. 4

Rimskij-Korsakov
Da *La notte di maggio*: *Ouverture*

Respighi
Feste romane, poema sinfonico

Elgar
Da *Pomp and Circumstance* op. 39: Marcia n. 1

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15

domenica 30

Teatro Regio Torino
I Concerti 2012-2013 - ore 20.30

lunedì 31

Teatro Regio Torino
I Concerti 2012-2013 - ore 17.30

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda *direttore*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Bizet
Sinfonia n. 1

Čajkovskij
Da *Evgenij Onegin:* Polacca e Valzer

Mendelssohn
Sinfonia n. 4 op. 90 *(Italiana)*

Offenbach
Da *Les Contes d'Hoffmann: Glou! Glou! Glou!*
Da *Orphée aux enfers: Galop infernal*

Brindisi offerto da
Antica Cantina di Canelli

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 15
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16, biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti
un'ora prima dei concerti, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

lunedì 31

Orchestra Filarmonica di Torino
Concerto fuori abbonamento

Orchestra Filarmonica di Torino
Silvia Massarelli *direttore*

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

Josef Strauss
Jokey Polka op. 278

Eduard Strauss
Gruss an Prag, polka op. 144

Johann Strauss figlio
Die Fledermaus, ouverture
Bitte Shoen, polka op. 372
Amor's Gruss, polka op. 144
Wiener Blut, valzer op. 354
Geschichten aus dem Wienerwald op. 325
Wildfeuer, polka op. 313
Shawl Polka op. 343
Tausend und eine Nacht, valzer op. 346
Tik Tak Polka op. 365

Cinque brani da un minuto in prima esecuzione assoluta, commissionati dall'Orchestra Filarmonica di Torino:

Hao
Tra

Rathbone
Viaggiando da Torino a Parigi

Cadario
A fly's last minute

Montalbetti
It's 4 you

Raja
Dafne. Piccola arpista di Viggiano

Durante l'intervallo, buffet e brindisi al Nuovo Anno

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 19.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e – se ancora disponibili – un'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 35 e 28 (per gli abbonati Oft e i minori di 12 anni)

Una strenna speciale: grande musica dal vivo

Se vuoi fare un dono originale, l'Unione Musicale ti dà l'opportunità di acquistare un mini abbonamento da regalare in occasione del Natale. Le possibilità sono due con diversi prezzi di acquisto.
Non ti far scappare l'occasione di fare un dono davvero prezioso!
Le strenne saranno acquistabili, fino a esaurimento dei posti, **da martedì 27 novembre a venerdì 21 dicembre** presso gli uffici dell'Unione Musicale, in piazza Castello 29, orario 10.30-17 dal martedì al venerdì.

Informazioni:
tel. 011 566 98 11 - info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

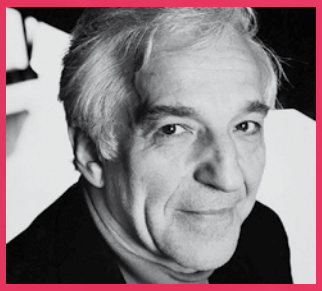
GRANDI ORCHESTRE

euro 50 (posti numerati)

Auditorium del Lingotto - ore 21

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO
Bundesjugendorchester
Michael Sanderling
direttore
Markus Schirmer
pianoforte
Beethoven, Britten, Stravinskij

MERCOLEDÌ 3 APRILE
European Union Youth Orchestra
Vladimir Ashkenazy
direttore
Isabelle Faust
violino
Britten, Stravinskij



PIANOFORTE IN RECITAL

euro 60 (posto numerato)

Conservatorio G. Verdi - ore 21

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO
Olga Kern
Beethoven, Schumann, Rachmaninov, Alkan, Liszt

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO
Khatia Buniatishvili
Chopin, Ravel, Schubert-Liszt, Stravinskij

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO
Pietro De Maria
Bach, Ligeti

Il fascino magnetico di Rachel Kolly d'Alba

di Alessio Tonietti

In occasione dell'uscita del suo ultimo lavoro discografico, Rachel Kolly d'Alba ha voluto girare perfino un videoclip. Sulle note di *Summertime* – nell'arrangiamento violinistico di Alexander Courage – la violinista svizzera ammicca e danza giocosamente con il direttore d'orchestra John Axelrod in una New York anni Trenta. È sufficiente aspettare poche decine di secondi perché un vibrato d'incredibile intensità dia senso a tutta la messinscena: è il frutto di un'evoluzione tecnica da lei stessa inventata e diffusa sulla scena internazionale. Rachel Kolly d'Alba, un tempo *enfant prodige* e fiore all'occhiello della cultura elvetica, è cresciuta e mostra due facce. Nella cornice di un'immagine innegabilmente "pop", emerge un'artista matura ed estremamente colta, che affianca all'esecuzione violinistica un lavoro letterario e approfonditi studi d'orchestrazione e composizione. Ma non è l'unico contrasto della sua vita. Pur conducendo una fittissima attività concertistica, che tocca ogni parte del mondo, la musicista è riuscita a ritagliarsi un'esistenza assolutamente appartata, nei boschi sopra il lago di Ginevra. «Non riesco a dare meno di ottanta concerti all'anno, ma suonare è un impegno che non mi fa mancare la bellezza e l'armonia... ci sono momenti, mentre suono, in cui mi sento totalmente realizzata». Il suo repertorio è frutto di scelte molto accurate, che mostrano una predilezione per i compositori francesi fra Ottocento e Novecento. La libertà e la disinvoltura con cui affronta Ysaÿe o Debussy farebbero saltare sulla sedia qualunque filologo, eppure nessuno può ignorare la stupefacente forza espressiva delle sue esecuzioni. La pienezza del suono, il carisma magnetico e la lunghissima cascata di capelli rossi sono buoni motivi per andarla a sentire.

domenica 2 dicembre
Teatro Vittoria - ore 16.30
serie didomenica

Rachel Kolly d'Alba
violino
Christian Chamorel
pianoforte

Debussy
Sonata in la maggiore
Chausson
Poème op. 25
Franck
Sonata
Ravel
Tzigane, rapsodie de concert

Aleksandar Madžar
Un pianista sensibile e fantasioso

Non si tratta di modestia, né tantomeno di pudore. La scelta di Aleksandar Madžar di ringraziare il pubblico accanto oppure, come accade anche più spesso, dietro il suo strumento racchiude l'intera poetica di un pianista unico nel panorama internazionale. Non è un caso infatti che Ravel e Debussy costituiscano il terreno più familiare e fertile per le sue interpretazioni, dove i turbamenti e le agitazioni personali lasciano il passo a una sovrannaturale, trasognata chiarezza. Nato a Belgrado e formatosi a Mosca – a garanzia di un bagaglio tecnico inossidabile – Aleksandar Madžar si è subito affermato per l'attenzione non comune al minimo dettaglio, al fraseggio più nascosto. All'indomani del Concorso di Leeds del 1996, il "Times" lo ha definito «il musicista più fantasioso di questa edizione» e unanimi consensi ha riscosso sui più importanti palcoscenici europei.
L'originalità del suo tocco emerge in modo evidente nelle brevi pagine romantiche, dove l'emozione è più concentrata e, naturalmente, nei capolavori della maturità di Beethoven. Le *Bagatelle op. 126*, ideale testamento di sconcertante concisione ed economia espressiva, sembrano sposarsi perfettamente con la raccolta sensibilità del pianista serbo.
La naturale inclinazione all'espressione cameristica lo ha portato a collaborare con interpreti dall'espressività particolarmente accesa, come i violinisti Ilya Gringolts e Anthony Marwood e la violoncellista Louise Hopkins, con cui ha eseguito l'integrale delle *Sonate* di Beethoven. Si può quindi confidare nel giudizio del "Guardian", a suggello di un suo concerto: «la fantasia che scaturisce dal suo modo di suonare è confermata dal suo fermo controllo, segni che suggeriscono un artista dagli orizzonti più ampi del consueto... e quindi da conservare con cura». *(a.t.)*

mercoledì 12 dicembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

Aleksandar Madžar
pianoforte

Schumann
Novelletten op. 21
Beethoven
6 Bagatelle op. 126
Ravel
Menuet sur le nom de Haydn
Gaspard de la nuit

Confluenze: improvvisazioni per *sette+due*

di Paolo Cairoli

martedì 4 dicembre
mercoledì 5 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Atelier Giovani
Confluenze

SETTE+DUE

di e con **Natascia Belsito**
Luca Campanella
Riccardo Meneghini
Maru Rivas
Ambra Senatore
Davide Sportelli
Itay Yatuv
Giampaolo Pretto *flauto*
Claudio Pasceri *violoncello*

Da una proposta di
Itay Yatuv e
Davide Sportelli

Luci a cura di
Alberto Giolitti

Interpellati sul contenuto musicale e coreografico che caratterizzerà il prossimo appuntamento di *Confluenze*, organizzato dall'Unione Musicale al Teatro Vittoria, i protagonisti dello spettacolo hanno dato una risposta molto chiara: al momento non abbiamo idea di cosa vedrete o ascolterete. Ed è proprio così, perché sia per i danzatori, sia in parte per i musicisti, si tratterà di un'improvvisazione.
«Quello che è certo – dice il flautista Giampaolo Pretto – è che il violoncellista Claudio Pasceri e io suoneremo, in scena, musiche originali che spaziano da Bach a contemporanei come Sciarrino, Saariaho, Jolivet e Berio. Ma il programma non è ancora stabilito con precisione: abbiamo consegnato una proposta ai danzatori, che la valuteranno solo nella prima sessione di prove. E noi stessi avremo una parte di improvvisazione musicale: sto scrivendo un Concerto per flauto, violoncello e archi, e su alcune cellule tematiche di questo lavoro proporremo le nostre improvvisazioni».
Ma com'è nato il progetto? «L'idea iniziale – dice la danzatrice Ambra Senatore – era quella di ritrovarci tra ex colleghi dello Studio Danza tenuto da Carolyn Carson a Venezia, per una residenza che approdasse a un esito performativo e che desse ampio spazio all'improvvisazione. Poi è arrivata la proposta di *Confluenze*, e così noi sette danzatori (Natascia Belsito, Luca Campanella, Riccardo Meneghini, Maru Rivas, Ambra Senatore, Davide Sportelli e Itay Yatuv, *ndr*), che non ci vediamo da più di dieci anni, ci ritroveremo attorno a questo progetto. Il lavoro sarà il frutto dei nostri diversi approcci alla danza e all'improvvisazione, con momenti strutturati, che costruiremo insieme come una sorta di canovaccio, per stabilire atmosfere, qualità dei movimenti, spazi e tempi. Ma il vero spettacolo nascerà davanti al pubblico, e sarà diverso nelle due sere in cui lo proporremo».

Schubertiade: visioni poetiche in musica

martedì 11 dicembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Schubertiade - I Lieder

MAYRHOFER, IL POETA MALEDETTO

Progetto a cura di
Erik Battaglia e
Valentina Valente

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia** e **Sandro Zanchi**

Tesi: Schubert ha composto più di 640 *Lieder*. Antitesi: i cento *Lieder* più eseguiti al mondo sono di Schubert. Sintesi: non conoscere gli oltre 500 *Lieder* di Schubert meno eseguiti è un gran peccato. Sulla base si questo semplice sillogismo l'Unione Musicale, dopo il successo del progetto *Schubert e gli altri* proposto lo scorso anno, prosegue la sua esplorazione del repertorio liederistico del grande compositore. Anzi, il progetto si allarga: «Ci eravamo riproposti di dedicare alcuni concerti allo Schubert cameristico – dice Giorgio Pugliaro, direttore artistico dell'Unione Musicale – e così abbiamo ampliato l'idea iniziale, includendo oltre a quattro *Liederabend*, otto serate cameristiche. Queste ultime poi, comprendono anche l'esecuzione di alcuni *Lieder*, accostati a composizioni a essi legate. Un'occasione per avvicinare e mescolare i due repertori, coltivando l'idea originaria della *Schubertiade* che include tutto il repertorio della musica da camera».
«Il progetto – prosegue Pugliaro – coordinato da Erik Battaglia e Valentina Valente, è dedicato al grande liederista Dietrich Fischer-Diskau, recentemente scomparso, e si avvale della collaborazione del regista Davide Livermore, che ha ideato un'interpretazione visiva dei testi cantati, messi in relazione con la vita quotidiana di oggi, attraverso la proiezione di video originali. Protagonisti di questi video sono l'attrice Olivia Manescalchi e una serie di immagini derivanti da opere figurative realizzate da Fischer-Diskau, che era anche un ottimo pittore e disegnatore».
Un modo diverso per affrontare la classica *Liederabend*, che non solo permette la fusione di elementi artistici e poetici diversi, ma si sposa perfettamente con il luogo in cui viene proposto – il Teatro Vittoria – e con lo spirito dell'*Atelier Giovani* dell'Unione Musicale. *(p.c.)*

Da *L'Oiseau de feu* a *Boléro*
Tutta la grande danza di Béjart

di Sergio Trombetta

Quando 25 anni fa Maurice Béjart chiuse il Ballet du XXè Siècle a Bruxelles e aprì il Béjart Ballet Lausanne in Svizzera, il trasloco fu vissuto da molti come un esilio. Ma oggi è chiaro che bisogna guardare le vicende del coreografo e della sua Compagnia in una prospettiva storica, a periodi, e dunque considerare che ci sono tre momenti ben precisi e separati nella vita artistica di Maurice Béjart, nato a Marsiglia nel 1927 e scomparso nel 2007. Gli anni in cui cerca e trova il proprio mondo poetico nella Parigi del Dopoguerra. Gli anni eroici di Bruxelles, che prendono il via nel 1959 con una partenza strabiliante, il suo *Sacre du printemps* e la sua affermazione mondiale: sull'onda dei movimenti politici, delle mode intellettuali, dell'emergere di nuovi mondi e culture si afferma il coreografo viaggiatore, perlustratore di mondi e universi, dall'India all'Islam. Infine, dal 1987, ecco gli anni della gloria e della fama a Losanna che continuano ancora oggi a un lustro dalla scomparsa del genio fondatore mentre la compagnia è diretta dall'erede Gil Roman.
La Compagnia è ora al Teatro Regio con due programmi. Il primo, in replica sino al 5 dicembre, prevede tre titoli: *L'Oiseau de feu, Syncope* e *Le Sacre du printemps*. Due invece i titoli, *Light* e *Boléro,* per il secondo programma dal 7 al 14 dicembre.
L'Oiseau de feu fa parte della personale rilettura dei classici del Novecento di Béjart. È una versione anni Settanta, figlia del suo tempo; sono anni di rivoluzione, post-sesantottardi e terzomondisti. Ecco allora che, invece dei soliti protagonisti, troviamo l'Uccello di fuoco, l'eroe liberatore che conduce la lotta degli uomini liberi contro l'oppressore e, accanto a lui, c'è la Fenice che ogni volta rinasce dalle sue ceneri. I danzatori che li circondano, abbigliati con casacche alla Mao, sono i Partigiani, mentre il resto del corpo di ballo indossa tute rosso fuoco come i protagonisti.
Syncope è un pezzo in cui si mette alla prova Gil Roman, l'attuale direttore della compagnia, declinato sulla musica dei Citypercussion (una band svizzera).
Nel 1959, quarantasei anni dopo la scandalosa prima parigina del 1913 che travolse Nijinskij e Stravinskij, il mondo artistico era ancora sotto choc: nessuno aveva avuto il coraggio di riprendere seriamente in mano *Le Sacre du printemps* e riportarlo in scena. Ci voleva un eretico, un rivoluzionario. Con Maurice la *Sagra* cambia valenza: diventa un rituale primitivo, uno scontro-incontro di sessi. Invece del sacrificio umano dell'eletta, ecco il trionfo degli eletti, l'Uomo e la Donna uniti dalla reciproca attrazione, esaltati da tutto il corpo di ballo che li circonda.
Vivaldi e i Tuxedomoon, Venezia e San Francisco, due città sull'acqua e, fra le due città, un ponte. Dunque è un balletto sull'acqua, *Light*, ma soprattutto sulla luce, la luce della scena, della danza, della vita.
Anche se la danza non è proprio il vostro "pane quotidiano", *Boléro* lo avete visto. Quasi di sicuro. Al cinema o in tv, nel travolgente finale del film di Claude Lelouch del 1981 intitolato proprio *Bolero*, ma che in francese aveva un altro titolo, *Les Uns et les autres,* perché raccontava diverse vite dai destini incrociati. Ma quel che conta ora è la sequenza finale in cui Jorge Donn, indimenticabile étoile della compagnia di Béjart, danzava il bolero sulla pedana rotonda circondato dal corpo di ballo maschile. Un inno all'amore, di ogni genere, danzato sul tetto di un grattacielo di New York.
In realtà la storia del *Boléro* di Béjart sulla martellante ossessionante musica di Ravel incomincia vent'anni prima, nel 1961, negli anni eroici di Bruxelles e subito diventa veicolo di successo per la Compagnia ma anche per le grandi star: dalla nostra Luciana Savignano a Sylvie Guillem (proprio al Regio un po' di anni fa) a Maja Pliseckaja.

Gianandrea Noseda
Un brindisi di fine anno con l'Orchestra e il Coro del Regio

I Concerti 2012-2013
Teatro Regio

domenica 30 dicembre
ore 20.30
lunedì 31 dicembre
ore 17.30

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro

Bizet
Sinfonia n. 1
Čajkovskij
Da *Evgenij Onegin:*
Polacca e Valzer
Mendelssohn
Sinfonia n. 4 op. 90
(Italiana)
Offenbach
Da *Les Contes d'Hoffmann:*
Glou! Glou! Glou!
Da *Orphée aux enfers:*
Galop infernal

C'è una colonna vertebrale operistica nei concerti di fine anno. Li dirige Gianandrea Noseda, che proprio nella stagione scorsa ha raggiunto alcuni dei traguardi più prestigiosi della sua carriera: un *War Requiem* di Britten alla testa della London Symphony Orchestra, il debutto nella *Missa solemnis* di Beethoven alla Royal Festival Hall di Londra, il trionfo al Metropolitan di New York con il *Macbeth* di Verdi e l'acclamata apparizione al Teatro alla Scala per un nuovo allestimento di *Luisa Miller*. Come direttore musicale del Teatro Regio, Noseda punta molto sull'attività sinfonica dell'Orchestra: la recente programmazione delle *Nove sinfonie* di Beethoven ne è la prova. Ma è anche giusto inserire in stagione concerti che profumino di opera: in fondo è la prima missione di un teatro lirico. E questo programma – al quale partecipa anche il Coro del Regio diretto da Claudio Fenoglio – ha davvero qualcosa che ricorda la forza espressiva del melodramma.
Tanto per incominciare si apre con la *Sinfonia n. 1* di Georges Bizet, uno che esprimeva piuttosto palesemente le sue inclinazioni: «Io non sono fatto per la sinfonia. Ho bisogno del teatro, non posso far niente senza il teatro». La partitura rimase in un cassetto per decenni (Bizet la compose a diciassette anni, quando non aveva ancora deciso quale strada imboccare), ma poi tornò alla luce nel 1933, quando comparve in un lascito di documenti appartenuti a Reynaldo Hahn. Il primo ad ammirarla fu Felix Weingartner, autore della prima esecuzione a Basilea (nel 1935); ma dopo di lui furono molti i direttori a vedervi una piccola perla di tutto l'Ottocento musicale: spiritosa come una Sinfonia di Haydn, accattivante come un'Ouverture di Rossini, ma soprattutto teatrale come la scena di un'opera (non a caso fu utilizzata da George Balanchine per accompagnare la coreografia di un balletto intitolato *Le palais de cristal*).
L'allusione all'opera è ancora più esplicita nei due brani di fine Ottocento tratti dai cataloghi di Čajkovskij (Polacca e Valzer dall'*Evgenij Onegin*) e Offenbach (il *Glou! Glou! Glou!* dei *Contes d'Hoffmann* e il *Galop infernal* dall'*Orphée aux enfers*): tutte pagine festose, che esplodono sul pubblico con la stessa potenza di un tappo di champagne (*Glou! Glou! Glou!* è addirittura il coro che dà voce a una bottiglia di vino). Ma in fondo qualcosa di teatrale c'è anche nella *Sinfonia n. 4* di Mendelssohn (1833), con le sue allusioni da vedere, ancor prima che da ascoltare, alla cultura italiana: il fremito iniziale sembra quasi dipingere una scena piena di persone indaffarate a vivere la loro quotidianità, l'*Andante con moto* rappresenta una processione funebre osservata dal compositore nei pressi di Napoli, mentre il *Saltarello* finale è una specie di quadro collettivo tutto da ballare al ritmo travolgente della tarantella. Durante l'intervallo brindisi offerto da Antica Cantina di Canelli. *(a.m.)*

Natale con i più piccoli

Quest'anno il Teatro Regio invita il pubblico dei più piccoli a festeggiare il Natale con la musica e con l'Orchestra: martedì 18, al mattino per le scuole e alla sera per le famiglie, il concerto in programma prevede l'esecuzione della *Sinfonia dei giocattoli* di Leopold Mozart e la celeberrima fiaba in musica *Pierino e il lupo* di Sergej Prokof'ev. Un programma quindi tutto per i ragazzi e per le loro famiglie, sia per i contenuti sia per il perfetto connubio tra didattica musicale e divertimento: se da un lato sembra impossibile, a giudicare dal volto arcigno raffigurato nei suoi ritratti, che Herr Leopold abbia composto la gioiosa paginetta di apertura, dall'altra le avventure del coraggioso e intraprendente Pierino offrono ai bambini l'opportunità di conoscere gli strumenti musicali, ognuno dei quali descrive, con il suo timbro e con le sue specifiche caratteristiche, un personaggio della fiaba. Ma non è tutto: ai bambini delle scuole viene proposto anche il laboratorio *Suoniamo anche noi,* che permetterà loro di unirsi all'Orchestra del Teatro Regio nell'esecuzione della *Sinfonia,* suonando piccoli strumenti ritmici in alcune brevi parti selezionate e studiate in classe con l'aiuto degli insegnanti e di professionisti di didattica musicale.

martedì 18 dicembre
Teatro Regio - ore 20
Al Regio in famiglia
2012-2013
(recita riservata scuola
ore 10.30)

Orchestra del Teatro Regio
Mattia Rondelli
direttore
Lorenzo Fontana
voce narrante

NATALE CON L'ORCHESTRA

L. Mozart
Sinfonia dei giocattoli
Prokof'ev
Pierino e il lupo op. 67

Filarmonica ‘900 del Teatro Regio e Luis Bacalov

Un concerto da Oscar

A mettere insieme i titoli dei film e dei progetti televisivi cui hanno lavorato Luis Bacalov ed Ennio Morricone in mezzo secolo almeno di attività, si supererebbe ampiamente la soglia del mezzo migliaio. Ecco perché un concerto costruito sulle musiche di questi due ”signori della colonna sonora“ e affidato alla bacchetta di Bacalov, assume un gusto speciale, fondendo il tratto colto e quello popolare, andando ad appagare le attese di un pubblico trasversale per età, gusti e provenienza.

lunedì 17 dicembre
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2012-2013

Filarmonica ’900 del Teatro Regio
Luis Bacalov
direttore e pianoforte
Gianni Iorio
bandoneón
Sergey Galaktionov
violino

Musiche di Bacalov, Morricone

La Filarmonica ‘900 del Regio, forte di una confidenza già acclarata con le suggestioni del secolo breve, proverà ad aggirare – come capita spesso – i famosi steccati tra un genere e l’altro. Cosa un po’ più semplice oggi che la colonna sonora è stata liberata dal ruolo asfittico di parente povero della musica colta, accedendo a successi di vendita imponenti e a sale da concerto a lungo ritenute inviolabili.
Nel programma del concerto al Regio figurano pezzi ormai entrati nell’immaginario collettivo degli ascoltatori militanti. Pensiamo a *Mission* di Morricone, ad esempio, che nel 1986 tentò la scalata all’Oscar (venendo bruciato sul filo di lana, per la cronaca, da *Round Midnight*). La mitica statuetta, invece, la vinse Luis Bacalov a metà anni Novanta con *Il postino*. E, sempre a proposito di Oscar, va ricordato che con *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini (la cui *Suite* ascolteremo a Torino), Bacalov aveva già ricevuto l’unica sua altra *nomination*. Cinque, invece, quelle riconosciute a Morricone: ma l’Oscar il compositore romano l’avrebbe ottenuto nel 2007, come premio “alla carriera”, consegnatogli dall’amico Clint Eastwood.
L’attività di Bacalov e di Morricone non spazia, comunque, in ambiti solo cinematografici. E se di Morricone conosciamo l’impegno profuso sul piano della sperimentazione con *Nuova Consonanza*, Bacalov si aggira da sempre, con felice disinvoltura, tra etnica e pop, come testimoniano la *Baires Suite*, rilettura moderna del tango e il *Concerto Grosso* che, all’inizio degli anni Settanta, scrisse per i New Trolls. *(s.v.)*

Voci bianche: quindici secoli di delizie canore

Ridotto sviluppo degli organi risuonatori, corde vocali più corte e sottili, conseguente povertà di armoniche. La peculiarità della voce dei *pueri cantores* è data da un insieme di caratteristiche fisico-meccaniche. In un coro di voci bianche (età tra i sei e i sedici anni) conta solo l’estensione vocale: soprani, mezzosoprani e contralti, senza distinzione di sesso.
Il potenziale espressivo di questa sinergia vocale fu sfruttato fin dall’epoca di papa Gregorio I Magno, il grande riformatore liturgico del VI secolo, il quale non solo sistematizzò il canto gregoriano con la redazione dell’*Antiphonarium cento*, ma fondò anche una Schola Puerorum nelle basiliche di San Giovanni in Laterano e di San Pietro. Da allora in poi l’utilizzo delle voci dei putti cantori divenne prassi abituale all’interno della liturgia, cattolica e non.
Come non associare l’adamantina perfezione dello *stylus ecclesiasticus* di Giovanni Pierluigi da Palestrina alla leggendaria bravura dei Pueri Cantores della Cappella Musica Pontifica Sistina? La carriera di Orlando di Lasso fu lanciata proprio grazie alla sua bravura di putto cantore, prima a Mons, poi alla corte di Ferrante I Gonzaga, viceré di Sicilia. Sembra che Lasso sia riuscito a continuare a cantare fino a diciott’anni. Longevo putto cantore fu anche il grande Johann Sebastian Bach, che cantò come soprano fino a sedici anni. A Mozart, Bizet, Čajkovskij, Rachmaninov e al belga Jean Absil, invece, mancò quest’esperienza. Essi infatti dedicarono scarsa attenzione al genere corale per voci bianche. Non così Britten, cui spetta il grande merito di aver rilanciato le voci bianche come straordinario *medium* compositivo. Rilancio di cui hanno beneficiato le nuove leve di compositori, come il triestino Carlo Galante, autore nel 2002 della *Missa Puer Natus* per coro di voci bianche e orchestra d’archi. *(a.c.)*

domenica 9 dicembre
Teatro Regio - ore 11
I Concerti Aperitivo
2012-2013

Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio “G. Verdi”
Claudio Fenoglio
direttore
Andrea Secchi
pianoforte
Mauro Ginestrone
narratore

VIAGGIO NEL REPERTORIO PER VOCI BIANCHE

Musiche di Lasso, Palestrina, Bach, Mozart, Bizet, Čajkovskij, Rachmaninov, Absil, Britten, Galante

intervista

Fondazione Zegna
Una borsa di studio alla nuova prima viola del Regio

di Susanna Franchi

Per Anna Zegna, presidente della Fondazione Zegna, «la musica fa parte del nostro essere italiani: ci sono le bellezze di Brunelleschi, di Palladio e ci sono le arie del nostro patrimonio musicale!» Così, all'interno delle attività della Fondazione (che si occupa di cultura, ambiente, alimentazione, educazione, supporto alla ricerca scientifica e medica…) c'è un *Progetto Musica* che, quest'anno, riguarda anche il Regio, con un'originalissima forma di collaborazione: un contributo speciale per l'assunzione del vincitore del Concorso per prima viola dell'Orchestra del Teatro.

Ma andiamo con ordine, signora Zegna: quando inizia il vostro interesse per la musica?
«Nel 1997 mi presentarono Valerij Gergiev, una vera forza della natura! Tra lui e mio fratello Gildo scattò subito una spontanea simpatia che divenne poi una grande amicizia: sono entrambi artisti imprenditori e, così come noi, con i nostri prodotti, portiamo la cultura italiana nel mondo, così Gergiev attraverso la musica trasmette la cultura della sua Russia. La prima sfida fu disegnare per lui un abito per dirigere: non voleva più il frac ma qualcosa di classico che lo mettesse a suo agio e gli concedesse la massima libertà, "come se giocassi a tennis" fu la sua richiesta. È nata così la prima "concert suit" con tessuti particolari e leggeri, una giacca alla coreana che lo liberasse da camicia e papillon… Abbiamo iniziato a seguire i suoi concerti, i suoi tour, e abbiamo pensato di istituire delle borse di studio per i giovani talenti del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo: cantanti, musicisti, ma anche tecnici, registi, scenografi. Da lì in poi ci siamo dedicati sempre più ai giovani musicisti, penso a Cecilia Bartoli quando non era ancora così famosa e a tanti altri, e abbiamo dato il nostro contributo alla World Orchestra for Peace, fondata da sir Georg Solti e ora guidata da Gergiev, nei suoi tour in Cina e in America».

Da quest'anno avete istituito due nuove borse di studio.
«Sì, abbiamo pensato a borse di studio più mirate e di più lunga durata. La prima va a quello straordinario pianista che è Daniíl Trifonov, che ha vinto il Concorso "Čajkovskij" di Mosca; la seconda non è proprio una borsa di studio, ma piuttosto un contributo all'assunzione di Enrico Carraro, vincitore del posto di prima viola dell'Orchestra Teatro Regio».

In che cosa consiste effettivamente questo contributo?
«Noi contribuiamo allo stipendio della prima viola, è una cosa che all'estero si fa spesso. Per tre anni, quindi, copriremo parzialmente l'emolumento del musicista. Ci sembrava il modo giusto di premiare qualità e merito e di aiutare il Regio che, in questi anni, anche grazie allo straordinario contributo di Gianandrea Noseda, è diventato un grandissimo teatro».

Non ha paura, da adesso in poi, di venir subissata da richieste di musicisti da tutti i teatri italiani?
«Forse sì, ma spero soprattutto che il gesto della Fondazione Zegna serva da esempio e da stimolo e venga imitato da altri imprenditori e privati affinché diventino "padrini" di tanti strumentisti!»

Una viola «Maggini» dalla Fondazione Pro Canale

Una viola non è fatta per stare in una teca, dietro un vetro in un museo: una viola deve suonare, soprattutto se ha qualche secolo di vita alle spalle! La Fondazione Pro Canale, tra le sue molte attività, ha come finalità anche la gestione e la conservazione di una collezione di strumenti ad arco (violini, viole e violoncelli) di Stradivari, Guarneri, Amati, Guadagnini, Maggini… strumenti che vivono e suonano perché la Fondazione li dà in comodato gratuito a vincitori di concorsi, prestigiosi solisti o prime parti di importanti orchestre italiane. Nell'Orchestra del Teatro Regio i violinisti Sergey Galaktionov, Stefano Vagnarelli e Cecilia Bacci suonano rispettivamente il «Francesco Ruggeri», Cremona 1686, il «Santo Serafino», Venezia 1725 e il «Giorgio Serafino», Venezia 1748. Enrico Carraro, vincitore del concorso per prima viola, avrà in uso dalla Fondazione Pro Canale una viola costruita da Giovanni Paolo Maggini a Brescia, nel 1600 circa. Maggini, che nacque nel 1580 a Botticino Serra e morì nel 1631 nel corso della peste raccontata da Manzoni, è considerato il migliore allievo del liutaio Gasparo Bertolotti da Salò. *(s.f.)*

intervista

Ksenija Sidorova
Giovane star della fisarmonica

di Simone Solinas

Ascoltare la fisarmonica in concerto è un'esperienza piuttosto rara; per molti è uno strumento legato solo alla musica popolare o alla musica da ballo. A suonarla immaginiamo un uomo, così come a suonare l'arpa ci aspettiamo una donna; è uno di quei pochi strumenti (ingiustamente) connotati dal punto di vista sessuale. Avvenimento tanto più raro sarà dunque incontrare sul palco della Sala Cinquecento del Lingotto una fisarmonicista donna. Ksenija Sidorova, classe 1988, proveniente dalla Lettonia via Londra, dove si è trasferita per perfezionare gli studi e iniziare la carriera professionale (Wigmore Hall, 2009), è stata vista poco in Italia – un concerto vicino a Milano, uno ad Ancona –, ma di certo la incontreremo più spesso dopo il suo debutto a Torino.

Com'è cominciata l'avventura con la fisarmonica? Chi le ha messo lo strumento fra le mani?
«Ho iniziato a suonare la fisarmonica a sei anni, ed è stata mia nonna a farmi cominciare».

Quando le è accaduto di pensare: questo sarà il mio lavoro?
«È avvenuto gradualmente. È stato particolarmente significativo il fatto che i miei genitori a un certo punto mi abbiano comprato uno strumento molto costoso, necessario affinché io potessi proseguire gli studi e sviluppare la mia tecnica e la mia musicalità. Sapevo che non era facile per loro, dovettero spendere i loro risparmi, ma nel profondo del mio cuore e della mia anima nutrivo la certezza che la fisarmonica e la musica avrebbero avuto un ruolo nella mia vita».

Esistono dei precedenti nella storia della musica relativamente a suonatrici di fisarmonica?
«Ci sono molti meravigliosi fisarmonicisti uomini (come Mogens Ellegaard, Owen Murray, Friedrich Lips) che sono stati tra i pionieri dello strumento e hanno commissionato nuove composizioni, realizzato trascrizioni, introdotto lo strumento nel mondo della musica classica, a un livello più alto. Io mi auguro di continuare questa tradizione e di alimentarla».

Il XX secolo ha talvolta messo in rilievo la fisarmonica; penso a Berio, per esempio, e non solo per la sua *Sequenza XIII*. Ma esiste un repertorio classico e romantico?
«La fisarmonica classica è uno strumento piuttosto giovane. La tecnica di costruzione ha conosciuto grossi cambiamenti negli anni Sessanta, quando sono stati introdotti i cosiddetti "bassi sciolti" alla tastiera della mano sinistra, in grado così di riprodurre singole note invece di accordi prefissati. Ragion per cui non c'è un patrimonio classico, come per gli altri strumenti. Ma c'è appunto molto repertorio contemporaneo, scritto da compositori come Luciano Berio, Efrem Podgaits, Sofija Gubajdulina, Arne Nordheim, Per Nørgård…»

È facile trovare trascrizioni o occorre provvedere da sé? Ci sono musiche più facilmente adattabili di altre?
«Io suono sia trascrizioni di altri sia mie. La musica barocca necessita di pochissimi adattamenti, non altrettanto quella romantica, per esempio».

Suona anche musica folk?
«Dalla musica folk ho preso le mosse. Poi in seguito, Marija Gasele, la mia grande insegnante, ha ampliato l'orizzonte e questo mi ha ispirato e motivato la prosecuzione degli studi».

I suoi progetti per il futuro?
«Uscirà presto un nuovo album, il secondo, con composizioni originali, trascrizioni e un Concerto per fisarmonica e orchestra del compositore ceco Václav Trojan registrato con la Bbc National Orchestra of Wales. Il tema principale è molto virtuosistico! Dopo il concerto di Torino eseguirò il *Concerto Aconcagua* di Piazzolla, prima con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Lituania, poi con l'Orchestra da Camera di Vienna».

Molte musiche diverse. Ma quali possibilità timbriche offre lo strumento?
«La fisarmonica è uno strumento molto versatile. Si possono riprodurre glissati, vibrati, cambiamenti di timbro… Ma va sentita dal vivo, non si può raccontare!»

martedì 4 dicembre
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Ksenija Sidorova
fisarmonica

Franck
Pastorale in mi maggiore op. 19
Nordheim
Flashing
Mozart
Andante K. 616
Grieg
Aus Holbergs Zeit op. 40

intervista

Nemanja Radulovic
«La musica di Mendelssohn non ha età»

di Alberto Bosco

Il ventisettenne franco-serbo Nemanja Radulovic ha iniziato a far parlare di sé quando nel 2006 sostituì all'ultimo minuto Maxim Vengerov nel *Concerto per violino* di Beethoven con l'Orchestre Nationale de France e Myung-Whun Chung alla Salle Pleyel di Parigi. Oggi è considerato uno dei violinisti più carismatici della sua generazione, con già tre incisioni all'attivo per l'etichetta Decca. In occasione del suo impegno con l'Orchestra Nazionale della Rai, "Sistema Musica" lo ha intervistato.

Maestro Radulovic, ci può raccontare brevemente le tappe salienti della sua carriera?

«Ho iniziato a suonare il violino a sette anni e già nel corso del primo anno diedi il mio primo concerto. Se ho proseguito con gli studi è stato grazie al sostegno della mia famiglia e all'emozione provata proprio in quell'occasione a contatto con il pubblico. In Serbia, il mio primo maestro Dejan Mihailovic, allievo di David Oistrakh, era molto esigente e ricordo di aver eseguito, già a nove anni, il *Concerto* di Mendelssohn e il *Secondo concerto* di Paganini con l'orchestra. Poi, a quattordici, mi sono trasferito a Parigi, dove ho avuto l'incontro artistico più importante della mia vita: quello con Patrice Fontanarosa. Le sue lezioni di violino potevano durare anche molte ore e grazie a lui ho scoperto la bellezza dell'arte, della musica e della vita. La migliore parola per descrivere il nostro lavoro insieme è: libertà».

A Torino suonerà opere di Mendelssohn, un autore che si è rivelato già giovanissimo. C'è qualcosa nelle sue musiche che può adattarsi meglio a un interprete giovane come lei?

«Ci sono dei compositori, come anche certe persone che si incontrano nella nostra vita, che non hanno età: nella musica di Mendelssohn è difficile capire che età avesse il compositore quando la compose, per questo può toccare tutte le generazioni. Basta pensare al *Concerto in re minore* che suonerò a Torino insieme al più famoso *Concerto op. 64*: Mendelssohn lo scrisse a dodici anni, ma è già un'opera perfettamente matura, che si colloca tra il Classicismo e l'inizio del Romanticismo, con una scrittura violinistica e orchestrale magnifica. È un peccato che non si suoni così spesso, per me questo *Concerto* è grande tanto quanto il *Secondo*».

Lei ha molto successo anche tra i giovani, una cosa non così facile per un musicista classico, oppure non è così?

«La verità è che non è poi tanto difficile avere un contatto con il pubblico giovane. Sono dell'idea che non bisogna mai ingannare il pubblico, giovane o non giovane che sia, per questo l'immagine e il marketing non sono onnipotenti, perché solo le cose autentiche alla fine vengono recepite: che si porti un jeans, un paio di stivali o un frac poco cambia, il pubblico non va a sentire un concerto per queste ragioni. Un artista deve sentirsi libero di esprimere la sua arte: è giusto che anche la sua immagine esprima liberamente il suo pensiero e il suo modo di essere».

Lei è nato in Serbia ed è cresciuto lì per metà della sua vita. Poi ha studiato al Conservatorio di Parigi e adesso continua a vivere in Francia. Si sente francese?

«Mi sento un cittadino del mondo, perché non faccio distinzioni fra esseri umani di diversi paesi. La cultura e l'arte sono fatte per essere condivise e diffuse in tutti gli angoli del pianeta».

Ci può dire qualcosa dei suoi progetti futuri?

«Posso dire che il futuro è il mio presente. Ho dei bei progetti che mi aspettano, il che mi riempie di gioia, ma non è nella mia natura immaginarmi nel futuro: vivo nel presente ed è così che ho intenzione di continuare».

giovedì 6 dicembre
turno rosso
venerdì 7 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Christian Arming *direttore*
Nemanja Radulovic *violino*

Schubert
Ouverture in stile italiano
D. 591 (op. 170 post.)
Mendelssohn
Concerto per violino e orchestra d'archi
Concerto per violino e orchestra op. 64
Schumann
Sinfonia n. 2 op. 61

intervista

Angela Hewitt
«Non esiste musica più grande di quella di Bach»

di Fabrizio Festa

Angela Hewitt rinnova la sua collaborazione con l'Orchestra della Rai con un tutto Bach, e quindi la prima domanda della nostra intervista non può che essere una: perché focalizzare un'intera carriera su Bach?
«Fin da bambina ho amato Bach perché mio padre era organista nella Cattedrale di Ottawa, ed eseguiva la sua musica meravigliosamente. Mia madre, poi, pianista, mi ha dato le prime lezioni fin da quando avevo tre anni, e molto presto ho cominciato a suonare Bach. Tutti i miei successivi insegnanti hanno sottolineato l'importanza di affrontare la sua musica sul pianoforte. Ovviamente, però, da studente ho studiato tutto il repertorio, non solo Bach. Se la mia carriera sembra centrata sulla sua musica è perché ho registrato ed eseguito tutte le sue maggiori composizioni per tastiera, il che, per me, è l'ideale, considerando che non credo esista musica più grande della sua. Al pianoforte Bach canta e danza: nell'eseguire le sue musiche emergono tanto le diverse emozioni, quanto una vasta gamma di colori; può essere ben fraseggiato e articolato, senza dare l'impressione che suoni in maniera meccanica. Bach deve essere anche eseguito secondo lo stile dell'epoca, e questo prevede un tipo particolare di studio e la consapevolezza di come la musica barocca venisse interpretata ed eseguita all'epoca; bisogna anche conoscere le caratteristiche tipiche dei singoli movimenti di danza. Non è facile. Tutto in Bach è scoperto, evidente!»

Bach al pianoforte vanta una lunga tradizione, che da Busoni è arrivata perfino a Keith Jarrett, tradizione che si è mantenuta viva anche nel momento in cui si è cominciato ad affrontare la musica barocca in maniera filologica. Nel confronto, quel Bach pianistico appare come una sorta di testimonianza del passato. Perché dunque suonare ancora oggi Bach al pianoforte?
«Ci sono molti modi differenti di suonare Bach. Per esempio, nelle sue partiture raramente troviamo indicazioni riguardo al tempo, al fraseggio, all'articolazione, alla dinamica. Quindi all'epoca ci si affidava a un certo buon gusto nel suonare e fondamentale era il passaggio d'informazioni da maestro ad allievo, e persino da padre in figlio, in stretta connessione peraltro con l'arte della composizione. Di questo si è persa in gran parte traccia oggi. Credo, però, non ci sia miglior strumento del pianoforte moderno per eseguire quei lavori per tastiera, usandolo naturalmente in maniera corretta (magari senza annegare il tutto col pedale)».

Ha mai pensato di eseguire Bach al clavicembalo?
«No. Suono il clavicembalo solo quando eseguo il continuo e dirigo un'orchestra barocca. L'ho fatto con i *Brandeburghesi*, ma il *Quinto* l'ho anche eseguito col pianoforte (e qualche volta combinandolo con il clavicembalo nel continuo, ovviamente con un altro musicista impegnato a suonare con me). Sul clavicembalo è impossibile imitare il crescere e il decrescere della voce umana e, dopo cinque minuti che lo suono, ne ho abbastanza e non vedo l'ora di tornare a suonare il piano».

Cosa ne pensa dell'approccio filologico alla musica barocca?
«Certo è un approccio davvero interessante, dal quale si può imparare tanto. Ma ho sempre pensato che ciò che i cosiddetti "esecutori su strumenti d'epoca" fanno è ciò che qualsiasi altro buon musicista dovrebbe comunque fare».

Suonare e dirigere allo stesso tempo, è un nuovo obiettivo e i suoi piani per il futuro vanno soprattutto in questa direzione?
«No, non si tratta di una novità per me. Per anni ho diretto i *Concerti* di Bach seduta al piano, per me è l'unico modo di eseguirli. Tutto deve corrispondere a ciò che fa il pianista, e, peraltro, uso le mie personali parti per gli archi, tutte attentamente annotate. Ho diretto ed eseguito anche Mozart e, nel gennaio del 2013, lo farò con il *Secondo* e il *Quarto* di Beethoven, sebbene non abbia alcuna ambizione a diventare direttore d'orchestra. Per farlo sarebbe necessario un tipo specifico di studi e credo che troppi musicisti cerchino di passare dallo strumento al podio senza compiere il necessario percorso. Un vero direttore d'orchestra è altro da uno strumentista che dirige!»

giovedì 13 dicembre
turno rosso
venerdì 14 dicembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Angela Hewitt *direttore e pianoforte*
Marco Jorino *flauto*
Luigi Arciuli *flauto*
Roberto Ranfaldi *violino*

Bach
Concerto n. 3 BWV 1054
Concerto n. 6 BWV 1057
Concerti Brandeburghesi
n. 4 BWV 1049
n. 5 BWV 1050
Concerto n. 1 BWV 1052

venerdì 21 dicembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30
Concerto fuori
abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Alberto Barletta
flauto
Carlo Romano
oboe
Teresa Vicentini
corno inglese
Alessandro Milani
violino
Massimo Macrì
violoncello

FESTA CON L'ORCHESTRA

Musiche di Mozart, Gluck, Donizetti, J. Ch. Bach, Stravinskij, Rimskij-Korsakov, Respighi, Elgar

CONCERTI FUORI SEDE

sabato 15 dicembre
Assisi
Basilica Superiore
di San Francesco
XXVII Concerto di Natale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Ennio Morricone
direttore

Musiche di Morricone

Trasmissione televisiva in eurovisione-mondovisione su Rai1, la mattina del 25 dicembre

Morricone, Valčuha e l'Orchestra Rai

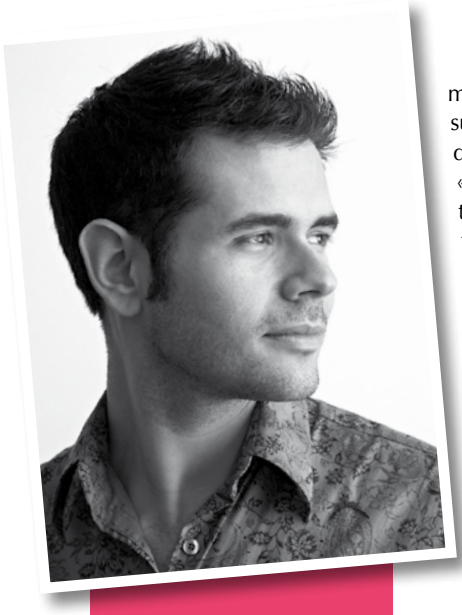
Assisi e Torino, un doppio Natale in musica

di Angelo Chiarle

Una festività sempre affascinante eppure controversa. C'è chi la combatte sostenendo che nei Vangeli non si parla affatto della data di nascita di Gesù. Altri argomentano che la data del 25 dicembre proviene dall'esterno del Cristianesimo, e sarebbe un tentativo di assorbire culti pagani precedenti, sovrapponendo loro una celebrazione cristiana. La Chiesa stessa, del resto, non cessa di combattere l'«"inquinamento" commerciale, che rischia di alterarne l'autentico spirito». Al di là di queste diatribe, il Natale rimane la festa della tradizione, cioè dei valori più sacri di cui tutti, almeno una volta all'anno, ci ricordiamo di non poter fare a meno. Perché, paradossalmente, «i presunti mali del Natale moderno – spiega lo storico americano Stephen Nissenbaum – costituiscono in realtà le sue più genuine tradizioni».
Proprio con questo spirito di genuinità Juraj Valčuha e l'Orchestra Rai invitano il pubblico torinese a far festa insieme, in nome di quel grande valore che è l'amore per la bella musica. Sarà un'occasione per riassaporare alcuni dei brani più celebri del repertorio classico, quelli che, perché troppo belli e famosi, alla fine vengono di rado inseriti nei programmi. Come l'*Ouverture* dalle *Nozze di Figaro* di Mozart, la *Danza degli spiriti beati* dall'*Orfeo* di Gluck, *Feu d'artifice* di Stravinskij, la *Marcia n. 1* da *Pomp and Circumstance* di Elgar, le *Feste romane* di Respighi. Accanto a queste "celebrità", verranno proposti anche brani meno noti come l'*Ouverture* dalla *Notte di maggio* di Rimskij-Korsakov, il *Concertino per corno inglese* di Donizetti, la *Sinfonia concertante* di Johann Christian Bach.
Qualche giorno prima di questa sontuosa *Festa con l'orchestra*, il 15 dicembre, come tradizione dal 1986, l'Orchestra Rai sarà protagonista del *XXVII Concerto di Natale* da Assisi. Come in passato, il concerto verrà trasmesso in eurovisione il giorno di Natale, subito dopo la benedizione *Urbi et Orbi* del Papa. Quest'anno la direzione sarà affidata a Ennio Morricone, sulla scia del grande successo delle due memorabili serate dello scorso marzo dedicate alle più celebri colonne sonore del compositore romano, e della tappa torinese del progetto *Ten 2002-2012 Dieci anni di concerti* lo scorso 8 novembre. Tra Morricone e la Nazionale della Rai si è oramai creato un *feeling* eccellente: «È una tra le migliori orchestre europee – parola di un accademico di Santa Cecilia –, e quindi una delle migliori al mondo. Conosco bene moltissimi dei musicisti che ne fanno parte, e alcuni di loro lavorano con me a Roma. La fusione di quelle che furono le quattro orchestre della Rai ne ha prodotta una davvero di prim'ordine».
Per il concerto natalizio di Assisi sono in programma musiche da due colonne sonore scritte da Morricone: una è quella celeberrima del film *Mission* di Roland Joffé nel 1986, l'altra, meno conosciuta, è quella del film di Sergio Citti *I Magi randagi* del 1996, squisita partitura che prevede anche il folkloristico intervento d'un solista di ciaramella. Tra queste due colonne sonore verrà eseguita la cantata mistica per flauto, orchestra e coro *Vuoto d'Anima Piena*, composta nel 2008 in occasione del millenario della Basilica Cattedrale di Sarsina. Una partitura frutto di dodici mesi di lavoro: «L'ho scritta con molto amore, molta coscienza e attenzione. Ho messo tutto quello che so in fatto di tecnica». Una *Cantata* in tre "navate", nella quale Morricone intende celebrare la particolare storia di questo santuario, legato al culto di San Vicinio di cui ospita le spoglie. Il testo, scritto dall'etnomusicologo Francesco de Melis, si ispira al poeta mistico afghano Jalāl al-Din Rūmi, fondatore della confraternita dei Dervisci rotanti nel XIII secolo, e ha quindi una forte connotazione interreligiosa. Una *Cantata* assolutamente perfetta per Assisi e la sua stupenda Basilica.

intervista

Francesco Cilluffo
«Un coro e tre Requiem, tra Puccini e Duruflé»



domenica 2 dicembre
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 4 dicembre
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Coro Giovanile Italiano
Francesco Cilluffo
direttore
Lorenzo Donati
Dario Tabbia
maestri del coro
Rosa Bove
mezzosoprano
Giulio Mastrototaro
baritono

TRE REQUIEM

Mahler
Adagietto dalla Sinfonia n. 5
Puccini
Requiem aeternam
«in memoria di Giuseppe Verdi»
Duruflé
Requiem op. 9

Dopo l'esperienza del *Requiem* mozartiano, Francesco Cilluffo torna sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Torino con un programma corale: «La flessibilità e l'estrema compattezza di questa Orchestra sono state la spinta a ideare un programma da sviluppare in tre anni, con un appuntamento a stagione dedicato alla voce e all'orchestra. Affronteremo brani popolari, ma che non figurano spesso nelle stagioni concertistiche».

Come quelli presentati in questo primo programma, tra cui spicca il *Requiem* di Duruflé.

«Sono particolarmente contento di proporre a Torino questo *Requiem* che in Italia si esegue raramente. Si tratta di un'opera affascinante per il suo tono sospeso eppure intenso, con un linguaggio musicale che unisce a certe arcate del canto gregoriano un sapore modale tipico della scuola di armonia francese, con chiazze impressionistiche e armonie tardo-romantiche. Presenteremo la versione "da camera", per coro, solisti, organo e archi, e abbiamo scelto l'arpa tra gli strumenti *ad libitum* indicati dal compositore».

Un'altra rarità è il *Requiem* di Puccini.

«Sì, è ancora meno conosciuto di quello di Duruflé. Fu scritto nel 1905 su richiesta di Casa Ricordi per commemorare i quattro anni dalla scomparsa di Verdi. La musica liturgica era nel sangue di Puccini, letteralmente, provenendo lui da una stirpe di maestri di cappella del Duomo di Lucca. Questo si vede anche nelle sue opere: si pensi alla lunga scena-Requiem nell'*Edgar*, al *Te Deum* e al perfetto stile arcaico della cantata in *Tosca*, o a *Suor Angelica*. Così, nel suo piccolo, il distaccato *Requiem* di Puccini sembra rievocare lo stesso raccoglimento del coro a bocca chiusa della *Butterfly*». *(a.b.)*

Formazione unica nel nostro panorama corale, il **Coro Giovanile Italiano** punta all'eccellenza e a un ruolo di rappresentanza nazionale grazie a maestri d'eccezione, a un'esperienza formativa di alto livello e a scelte di repertorio che valorizzino il patrimonio musicale italiano antico e contemporaneo. Formato da trentadue coristi, tra i 18 e i 28 anni, provenienti da diverse città d'Italia e da molteplici esperienze musicali, il Coro è stato fortemente voluto da Feniarco, la Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Regionali Corali. Dal 2003, anno della formazione, a oggi si sono alternati alla guida maestri di fama nazionale e internazionale quali Filippo Maria Bressan, Nicola Conci e Stojan Kuret; per il triennio 2011-2013 il Coro è stato affidato a Dario Tabbia e Lorenzo Donati che propongono composizioni di polifonia sacra del XVI-XVII secolo e musica del Novecento e contemporanea. Il Coro ritorna a Torino dopo la partecipazione al festival *Europa Cantat* dello scorso agosto, dove è stato protagonista dell'oratorio *Le Laudi di San Francesco d'Assisi* di Herman Suter insieme con l'Orchestra Nazionale della Rai e altri due cori giovanili nazionali. *(g.g.)*

Il Concerto di San Silvestro

Ormai è diventata una bella abitudine: l'Orchestra Filarmonica di Torino stappa lo champagne per il 2013 con cinque prime esecuzioni assolute, cinque brani da un minuto creati da compositori di vari paesi grazie ai quali il pubblico potrà "viaggiare" da Torino a Parigi, dalle tradizioni del Sud italiano fino all'Estremo Oriente, e avrà l'occasione di godersi un'orchestra danzante o a caccia di insetti di korsakoviana memoria!
Le cinque composizioni appositamente commissionate a Cadario, Montalbetti, Raja, al cinese Hao e all'inglese Rathbone impreziosiscono il programma della serata, che come da tradizione prevede le più belle polke e i più seducenti valzer degli Strauss "di ordinanza". Guida le danze dal podio Silvia Massarelli, direttrice dal gesto elegante e incisivo che già nella passata edizione ha contagiato con la sua energia gli ascoltatori che gremivano la sala. (*oft*)

lunedì 31 dicembre
Conservatorio - ore 19.30
fuori abbonamento

Orchestra Filarmonica di Torino
Silvia Massarelli *direttore*

CONCERTO DI SAN SILVESTRO

Musiche della famiglia Strauss

Cinque brani da un minuto in prima assoluta, commissionati dall'Oft a Hao, Rathbone, Cadario, Montalbetti, Raja

intervista

Dario Tabbia
Un concerto barocco e tanto lavoro con il Coro dell'Accademia

di Federico Capitoni

lunedì 17 dicembre
Tempio Valdese - ore 21
Stagione 2012-2013

Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Dario Tabbia
direttore e maestro dei cori
Ensemble strumentale barocco dell'Accademia Stefano Tempia

BAROCCO VENEZIANO

Musiche di G. Gabrieli, Schütz, Monteverdi, Albinoni, Vivaldi

IMPARA IL CORO!
A scuola di canto
Sono ancora aperte le iscrizioni ai *Corsi di orientamento musicale a indirizzo corale* dell'Accademia.
www.stefanotempia.it

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel Coro dell'Accademia.

Di esperienza trentennale, Dario Tabbia è specializzato nel repertorio antico, pur avendo frequentato molto la musica contemporanea, e fortissima è la sua attenzione ai giovani (è il direttore del Coro Giovanile Italiano). Dal 2011 è maestro del Coro dell'Accademia Stefano Tempia, con il quale a dicembre proporrà un programma dedicato alla scuola veneziana del periodo tardorinascimentale e barocco.

Maestro Tabbia, è un luogo, Venezia, ad accomunare le musiche in programma.
«Il concerto è stato pensato per il periodo natalizio, con un programma che è di sicuro impatto sul pubblico. Il *Magnificat* di Vivaldi è un brano celebre e così ho pensato di affiancargli quello più raro di Albinoni. Mi piace far emergere le origini di queste opere: a Venezia c'erano i migliori maestri di cappella, tra cui Gabrieli e il suo allievo Heinrich Schütz che portò poi in Germania la sua esperienza policorale imparata in Italia, aprendo così la via a Bach. Saranno eseguite anche musiche di Monteverdi, sempre in linea con i maestri del tardo Rinascimento».

Da un anno collabora con l'Accademia Stefano Tempia. Come sta andando?
«La stagione della Stefano Tempia è da sempre una certezza nel panorama musicale torinese. Ciò che fa la differenza è la qualità delle scelte: l'anno scorso abbiamo proposto un repertorio poco conosciuto ma la chiesa era strapiena e il pubblico ne è uscito entusiasta. Quest'anno la stagione culminerà col *Magnificat* di Berio, alternando programmi che vanno dall'antico al contemporaneo. Sto cercando di portare il Coro verso territori ancora poco esplorati (il repertorio era costituito principalmente da Haydn e Mozart…). Con la nuova direzione di Guido Maria Guida si sono allargati generi e periodi con la conseguente necessità di affrontare stili e tematiche diverse. Su questo fronte ci stiamo impegnando molto».

Il successo della musica corale fa il paio con l'exploit della musica sacra contemporanea. Sa indicarne i motivi?
«Non credo tanto ai dibattiti dei primi del 2000 a seguito dei successi discografici della musica medievale o antica. Più semplicemente penso che un compositore – ieri come oggi – senta a un certo punto il bisogno di avvicinarsi a un certo genere di musica, che lo faccia con consapevolezza e prontezza e che quindi gli esiti siano poi buoni e apprezzati».

Perché oggi i giovani decidono di cantare in un coro? È una pulsione artistica o un modo come un altro di socializzare?
«Sono membro della Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali e quindi ho un riscontro diretto: in Italia la coralità sta crescendo in maniera vertiginosa. Il motivo per cui anche ragazzi molto giovani si avvicinano al coro è dato dalla possibilità di fare dell'ottima musica. I giovani, che vanno dai 18 ai 26 anni, sono molto interessati e affrontano l'impegno con serietà perché hanno a cuore la qualità della proposta. Non è vero, come pensano alcuni, che per sedurli bisogna per forza cominciare con la musica pop per poi virare verso la classica».

Nella musica contemporanea, rispetto alla vocalità, siamo un po' fermi. Da almeno mezzo secolo non si sentono innovazioni nella scrittura vocale. Come mai?
«Credo che vada rispettata la caratteristica tecnica della voce: se il pezzo non è vocale, non è cantabile. Mendelssohn, per esempio, è molto amato dai cori perché sembra nato per scrivere per la voce. Ciò che piace di più allo strumento voce è il sentimento e il cantore userà naturalmente e senza problemi la sua voce se chi scrive è sincero. Nello sperimentalismo l'emotività è stata messa troppo da parte; quando c'è, però, la si riconosce e la si vuole conquistare: l'*Agnus Dei* di Penderecki – per fare un esempio che funziona - è difficile ma è molto amato perché ha una tale intensità drammatica da risultare cantabilissimo».

Archi De Sono
Dalla grande madre Russia

di Andrea Malvano

Gli Archi De Sono a dicembre presentano un programma tutto dedicato alla cultura musicale russa. Li concerta la violinista svizzera Helena Winkelman, che torna a Torino dopo l'acclamata apparizione della scorsa stagione. Lei se ne intende di orchestre, visto che è membro del prestigioso organico fondato a Lucerna da Claudio Abbado. Ma ne sa qualcosa anche di grandi sedi internazionali, dal momento che ha suonato in templi della musica colta come la Carnegie Hall di New York e la Salle Cortot di Parigi. E c'è da giurare che la sua lettura del repertorio russo sia piuttosto originale, visto che ha un temperamento eccentrico: ha fondato un gruppo rock-pop che esegue musiche di sua composizione, e ha il pallino di disegnare vignette (il suo sito ne raccoglie alcune).
Qualche mese fa la Winkelman ha guidato gli Archi De Sono in una tournée a Verona e Treviso. Ora torna per accompagnare la formazione da camera in due tappe ancora più prestigiose: prima gli Amici della Musica di Firenze (1 dicembre), poi le *Serate Musicali* di Milano (il 3 dicembre). Ancora una volta un doveroso riconoscimento al lavoro fatto dalla De Sono, grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo: un'orchestra che, con il suo consolidato mix di borsisti e prime parti affermate, rappresenta il momento culminante di un prezioso percorso formativo.
Il programma è intitolato *Dalla grande madre Russia*. E infatti ruota tutto attorno al repertorio russo tra Otto e Novecento. Il protagonista è Čajkovskij. Non manca la sua composizione più celebre per orchestra d'archi, la *Serenata op. 48*, scritta nel 1880 in un periodo di grande nostalgia per il Settecento di Mozart: «Leggendo e suonando Mozart mi sento più giovane e vivo, quasi un ragazzo! È una specie di doccia rigenerante, che non ha niente a che vedere con l'estasi agonizzante degli autori romantici: la castità di una natura vergine da ogni riflessione». Ma c'è anche un'opera che rielabora Čajkovskij: la serie di variazioni scritta da Anton Arenskij nel 1894 a partire da un tema delle *Canzoni infantili op. 54*. Inizialmente l'autore pensò di inserire il pezzo all'interno di un quartetto per archi, ma il successo individuale della pagina lo spinse a isolare le *Variazioni* dal loro contesto, creando un'opera specifica eseguibile anche per ampio organico.
Completa il programma il *Concerto in re* di Stravinskij. In realtà l'opera nacque dall'altra parte dell'Oceano, in quella Los Angeles che per molti artisti europei era diventata un rifugio dagli orrori della guerra. Era il 1946: il direttore d'orchestra Paul Sacher aveva chiesto a Stravinskij un lavoro per l'Orchestra da Camera di Basilea. La rete era piuttosto fitta: una commissione che arrivava negli Stati Uniti dal cuore dell'Europa, e per di più a un compositore che non aveva mai dimenticato le sue radici russe. Stravinskij vide in quella curiosa "*music connection*" l'occasione per scrivere qualcosa di molto originale, e decise di comporre un pezzo sapientemente al confine tra tradizione e innovazione. Si sentiva pronto a raggiungere il culmine nella riscrittura del passato: il suo pensiero musicale era maturo per trovare un punto di contatto tra le esperienze neoclassiche successive a *Pulcinella* e la crisi del linguaggio della prima metà del Novecento. Il *Concerto in re* infatti non fa più uso di materiale tematico direttamente preso a prestito dalla tradizione: il linguaggio di Stravinskij si solidifica nel suo percorso di astrazione e lavora su cellule melodiche minuscole, sottoposte a permutazioni non lontane da quelle adottate dal linguaggio seriale. Eppure, nonostante questa fisionomia moderna, restano palpabili le vestigia di una geometria settecentesca: il tempo ternario del primo movimento, i ribattuti da aria operistica del secondo, i vivaci tremoli del *Rondò* finale.

domenica 2 dicembre
Conservatorio - ore 21
Stagione 2012-2013

Archi De Sono
orchestra da camera
Helena Winkelman
primo violino concertatore

DALLA GRANDE MADRE RUSSIA

Arenskij
Variazioni su un tema di Čajkovskij
Stravinskij
Concerto in re
Čajkovskij
Serenata op. 48

intervista

Giorgio Tabacco e l'Academia Montis Regalis

Un anno di grandi successi

di Stefano Valanzuolo

Che in Italia giri aria di crisi è cosa nota. Se ne è accorto inevitabilmente Giorgio Tabacco, clavicembalista-fortepianista che da quasi vent'anni ricopre il ruolo di direttore artistico della prestigiosa Academia Montis Regalis.
«In Austria, in Belgio, in Olanda le cose vanno meglio. O, almeno, c'è un'attenzione maggiore nei confronti del prodotto italiano – spiega Tabacco – ed è per questo che da un po', non per snobismo, abbiamo spostato il focus della nostra attività all'estero».

Innsbruck, ad esempio, sede di uno dei più prestigiosi festival di musica antica al mondo, ha scelto l'Academia Montis Regalis come orchestra in residence nel corso delle ultime edizioni.
«Con Alessandro de Marchi, che è direttore artistico delle *Innsbrucker Festwochen* e nostro direttore stabile, stiamo proponendo una serie di titoli rari, specialmente italiani, riscuotendo un successo davvero gratificante. L'estate scorsa abbiamo messo in scena *La Stellidaura vendicante* di Provenzale: tre recite in *sold out* e ora un cd, per Sony Classic. È il terzo disco nato in seno al Festival di Innsbruck, segno che il progetto funziona, come testimoniano anche i dati di vendita, sorprendenti. I nuovi cd realizzati con Sony Classic saranno presentati nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo il 10 dicembre presso il Circolo dei Lettori di Torino».

In Italia l'eco di questi successi europei arriva, magari, un po' sbiadita?
«Spesso non arriva per niente, ed è un peccato se si pensa alle recensioni lusinghiere che *La Stellidaura* ha ottenuto persino dal "New York Times". L'opera di Provenzale sarà riproposta in Belgio, mentre a Torino – per l'Accademia Corale Stefano Tempia – porteremo l'altro interessante progetto sviluppato nel corso dell'ultimo Festival di Innsbruck, ossia *La Dirindina* di Scarlatti».

La presenza sul territorio non va trascurata.
«Naturalmente no, ma è demandata soprattutto al gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis, ossia L'Astrée, che continuerà a essere attivo con una fitta serie di concerti in Piemonte. Nel 2013 l'Astrée realizzerà inoltre un cd dedicato ai *Trii* di Mozart per fortepiano, violino e violoncello che poi eseguirà in una serie di concerti in Italia e all'estero».

Mondovì è la casa madre dell'Academia e il laboratorio delle vostre nuove idee…
«Sarà anche la sede di una stagione cameristica che avremmo voluto fosse più ampia, ma che risulterà comunque interessante e raffinata, grazie alla presenza di solisti importanti come il fortepianista fiammingo Bart Van Oort».

C'è un altro versante sul quale l'Academia Montis Regalis si muove in modo intelligente, ed è quello della formazione.
«Siamo orgogliosi di aver fatto nascere e crescere un'orchestra giovanile d'archi su strumenti originali. L'abbiamo portata anche a Innsbruck, dove ha accompagnato in concerto i finalisti del Concorso "Cesti" di canto barocco, ripreso dalla radio austriaca. Questi ragazzi rappresentano il futuro della musica italiana e un eccellente serbatoio di energie per l'Orchestra dell'Academia Montis Regalis».

Abbiamo solo accennato ai progetti in cantiere del 2013; c'è di più?
«Sì. Torneremo a Innsbruck, prima di tutto, dove metteremo in scena *La clemenza di Tito* di Mozart con la firma di un illustre regista torinese, Davide Livermore. Poi saremo a Baden Baden, ospiti della *Festspielhaus,* dove eseguiremo per quattro sere consecutive l'*Oratorio di Natale* di Bach nella versione integrale, in una produzione alla quale parteciperà il Coro Maghini di Claudio Chiavazza. Nel mese di giugno realizzeremo con Sony Classic un cd di arie virtuosistiche della prima metà del Settecento, affidate al celebre controtenore australiano David Hansen e per i trecento anni dalla morte di Corelli, stiamo preparando la rara *Missa Romana* con un organico importante, nello spirito della *grandeur* corelliana».

APPUNTAMENTI

Con il patrocinio della Città di Torino

In collaborazione con
Regione Piemonte, UniTo,
Fondazione per la Scuola
della Compagnia di San Paolo,
Fondazione Live Piemonte dal Vivo

DENTRO LA MUSICA
Quattro esercizi d'ascolto

Incontri con **Paolo Gallarati**
per capire la grande musica

Auditorium Rai Arturo Toscanini
ore 10.30

DOMENICA 2 DICEMBRE
terzo incontro:
DEDUZIONE E COMBINAZIONE

DOMENICA 9 DICEMBRE
quarto incontro:
IL RUOLO DEL TIMBRO STRUMENTALE. EFFETTI SPAZIALI NELLA MUSICA

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Biblioteca Musicale «Della Corte»
Villa Tesoriera - ore 17

LUNEDÌ 10 DICEMBRE
Duo Klavier
Davide Tura, **Francesca Cesaretti**
pianoforte a 4 mani
Musiche di Brahms, Rossini, Debussy

Informazioni: tel. 347 27 22 562

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO 2012-2013
AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 4 DICEMBRE
Aula Magna Rettorato - ore 17.15
Rossana Gariboldi *mezzosoprano*
Vassil Kostantinov *baritono*
Achille Lampo *pianoforte*
GASTALDON E IL SUO TEMPO
Musiche di Gastaldon, Tosti, Puccini, Verdi…

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE
Circolo della Stampa - ore 21
Mirko Guadagnini *tenore*
Nicola Sfredda *pianoforte*

VENERDÌ 14 DICEMBRE
Famija Turineisa - ore 21
Isabella Stabio *sassofono*
Musiche di Bach, Paganini, Debussy, Hochmann, Lauba

LUNEDÌ 17 DICEMBRE
Chiesa di San Lorenzo - ore 21
Chiara Taigi *soprano*
Giannandrea Agnoletto *organo*
QUANDO IL CANTO È PREGHIERA
Musiche di Caccini, Haendel, Mozart, Schubert, Verdi…

Informazioni: tel. 011 53 11 82

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2012-2013

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 3 DICEMBRE
Quintetto Bottesini
Musiche di Goetz, Bottesini, Schubert

LUNEDÌ 10 DICEMBRE
Massimiliano Genot *pianoforte*
Musiche di Beethoven

LUNEDÌ 17 DICEMBRE
Emanuele Arciuli *pianoforte*
Musiche di Haydn, Beethoven, Bartók, Wild

Informazioni: tel. 011 564 79 26/78 06
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONI TORINESI
Pro Cultura Femminile
F.I.D.A.P.A.
Inner Wheel
Rotary Club Torino
Y's Women International
Y.W.C.A.-U.C.D.G.
Zonta

STAGIONE 2012-2013

Educatorio della Provvidenza - ore 17

SABATO 8 DICEMBRE
Giuseppe Locatto *violino*
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Brahms

Informazioni: 011 53 03 46

Biblioteche Civiche Torinesi
Stiftung Mozarteum Salzburg
Associazione Mozart Italia

In collaborazione con
Conservatorio di Torino
e Conservatorio di Cuneo

LUNEDÌ 3 DICEMBRE
Biblioteca Musicale «Della Corte»
Villa Tesoriera - ore 17.30

Giorgio Pestelli e **Attilio Piovano**
presentano il volume di **Giulia Giachin**

IL VIANDANTE E IL TRAMONTO
Mozart e le fonti del Lied romantico
(edizioni dell'Orso, 2012)

Giovanna De Liso *soprano*
Clara Dutto *pianoforte*
Lieder di Mozart

Informazioni: tel. 011 443 83 50

TORINO

Il Natale della Città

Tripudio di musica, spiritualità e spettacoli per bambini

Una Torino in eccezionale spolvero. Questa immagine decisamente confortante propone la sontuosa programmazione della Città per il periodo natalizio. Si comincia con lo splendido percorso di spiritualità organizzato in collaborazione con il Comitato Interfedi. Le varie confessioni religiose propongono la propria interpretazione del significato spirituale del Natale: dalla festa ebraica delle luci, la Channukkah, alla serata di musica e spiritualità buddhista; dalla sacra rappresentazione *La vera storia di San Nicola e Santa Klaus,* alla festa delle luci induista con mix di letture e danze, al Coro Valdese al Tempio di corso Vittorio; dal concerto sufi con esibizione dei dervisci rotanti, ai cori e alle danze della tradizione romena.

Idea assolutamente originale è il percorso di sei concerti nelle chiese del centro cittadino. Le partiture di Bach, Haendel, Haydn, Monteverdi, Gabrieli, Stradella, Charpentier, Galuppi e Vivaldi forniranno il pretesto per riflettere su alcune parole-chiave che abitualmente associamo all'idea del Natale: gioia, meraviglia, dono, mistero, magnificat, notte.

Doveroso omaggio alla "pedemontanità" di Torino è il percorso *Città delle montagne*: incontri letterari, rassegne cinematografiche, mercatini, mostre e quattro concerti con il Coro Valsella, Coro Monte Cusna, il Coro Cai Uget (che celebra il 65° anniversario), il Coro La Cordata.

Ampio spazio sarà riservato anche ai bambini: dal colorato trenino per le vie del centro, al Calendario dell'Avvento, al Presepe di Luzzati; dal *Giardino Incantato* animato dai canti natalizi, alle fiabe originali teatralizzate sul tema del Natale (tutti i giorni in piazzale Valdo Fusi), al mirabolante *Carillon*, in piazza Castello, con acrobati e musicisti.

Alcuni musei cittadini organizzeranno mostre o piccoli eventi legati ai temi del Natale. Per Capodanno, le facciate dei palazzi di piazza San Carlo verranno "mappizzate" con proiezioni che ripercorreranno le tappe salienti della storia di Torino. Seguirà un concerto, con la partecipazione di vari artisti, che coniugherà suoni della tradizione italiana con quelli della tradizione francese: il debutto scoppiettante dell'anno dedicato alla Francia. *(a.c.)*

CITTÀ DI TORINO - NATALE 2012

INAUGURAZIONE
SABATO 1 DICEMBRE
piazzale Valdo Fusi - dalle ore 16
Sfilate, clown, acrobati, fiabe per bambini, Calendario dell'Avvento, Presepe di Luzzati

LA SPIRITUALITÀ
CONCERTI
a cura del Coordinamento delle Attività Musicali di Torino

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE
San Giovanni Evangelista - ore 21
I Musici di Santa Pelagia
LA GIOIA
Musiche di Bach, Haendel

GIOVEDÌ 13 DICEMBRE
San Domenico - ore 21
Coro Maghini
LA MERAVIGLIA
Musiche di Monteverdi, Cavalli, Gabrieli, Fergusio

MARTEDÌ 18 DICEMBRE
Duomo - ore 21
Accademia del Santo Spirito
IL MISTERO
Musiche di Haydn

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE
San Massimo - ore 21
Accademia dei Solinghi
IL DONO
Stradella *Oratorio di Natale*

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE
Chiesa dell'Annunziata - ore 21
Associazione Pietro Canonica
IL MAGNIFICAT
Musiche di Galuppi, Charpentier, Buxtehude

GIOVEDÌ 3 GENNAIO
Santi Martiri - ore 21
Associazione In.Cam.To.
LA NOTTE
Musiche di Vivaldi

LA SPIRITUALITÀ
CONCERTI
a cura del Comitato Interfedi

VENERDÌ 21 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 20.45
Coro Valdese
Coro Semincanto
MUSICA E PREGHIERA NELL'AVVENTO

SABATO 22 DICEMBRE
San Pietro e Paolo - ore 21
DOMENICA 23 DICEMBRE
Conservatorio - ore 18
Concerto sufi con danzatori dervisci rotanti

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE
Teatro Gobetti - ore 15
Cori e danze popolari romene

CITTÀ DELLE MONTAGNE
Conservatorio G. Verdi

SABATO 8 DICEMBRE - ore 21
Coro Valsella
DOMENICA 9 DICEMBRE - ore 18
Coro Monte Cusna
MARTEDÌ 11 DICEMBRE - ore 21
Coro Cai Uget
SABATO 15 DICEMBRE - ore 21
Coro La Cordata

CAPODANNO
LUNEDÌ 31 DICEMBRE
piazza San Carlo - dalle ore 22.30
Immagini e musica con la partecipazione di artisti francesi

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it